

TEMPI LUNGI A PERUGIA E A TERNI

Disagi per chi vuole vaccinarsi, il paradosso umbro

Il tracciamento
è andato in tilt,
con code
chilometriche
per i tamponi
ai drive
through.
Diventa un
caso la trasferta
dei tifosi della
Ternana (più
di 850) partiti
in 19 pullman
per Perugia
senza controlli

EMANUELE LOMBARDINI
Perugia

La quarta ondata ha trovato im-
preparato il sistema sanitario re-
gionale umbro che, di fronte ad
una emergenza esplosa con grande ve-
locità, ha dovuto fare i conti con il trac-
ciamento andato in tilt. Lunghe file,
anche di chilometri, per i tamponi ai
drive through e una difficoltà oggettiva
a controllare la situazione che ha
costretto il commissario regionale al-
l'Emergenza, Massimo D'Angelo, ad
emanare una direttiva che di fatto an-
ticipava quelle poi varate dal Gover-
no, allargando le maglie per i vacci-
nati con terza dose. L'Umbria, secon-
do la Fondazione **Gimbe**, è la regione
col più elevato incremento di conta-
gi nell'ultima settimana (+257,6%),
con Perugia e Terni fra le 45 città ita-
liane con incidenza sopra a 500 casi
ogni 100.000 abitanti.

«Se necessario, autoisolatevi», aveva
spiegato l'assessore alla Sanità Luca
Coletto, qualche giorno prima dei nuo-
vi provvedimenti, anticipando una si-
tuazione di disagio che poi la stessa
Regione ha confermato, annunciando
l'arrivo di 50 nuovi tracciatori e, nel
frattempo, chiedendo aiuto alla Pro-
tezione civile. Di certo non ha contri-
buito a migliorare la situazione il fo-
colaio scoppiato fra i 853 tifosi della
Ternana che, lo scorso 19 dicembre, a

bordo di 20 pullman, si sono recati a
Perugia per assistere al derby di calcio:
nonostante per l'imbarco servisse il
Super Green pass, in molti sono parti-
ti con i sintomi e, complice il fatto che
a nessuno è stata misurata la tempe-
ratura prima di salire a bordo, le lun-
ghe attese per "gestire" la trasferta
hanno fatto da superdiffusore. Tam-
poni di massa per tutti, con cinque
giorni di ritardo, perché la Asl ha av-
visato la società solo alla vigilia di Na-
tale e quindi feste in isolamento per
molti di loro. Un altro problema è pro-
prio questo, ovvero i ritardi, da parte
della Asl, nel convocare chi è alla fine
della quarantena per il tampone di u-
scita, con conseguente allungamento
della stessa o, appunto, nell'avvisare
per la prima verifica.

L'Umbria sembra comunque aver ri-
sposto positivamente all'introduzione
del Super Green pass: dopo un me-
se dalla sua introduzione, le prime do-
si sono aumentate del 55%. Il rovescio
della medaglia è che nel frattempo so-
no finiti gli "slot" e chi vuole fare la ter-
za dose deve attendere a lungo perché
non riesce a prenotarsi e quando ci rie-
sce quasi sempre deve andare lontano



Peso: 17%

da casa. Intanto, a Perugia è stato riaperto il modular hospital: ospiterà 6 pazienti Covid che necessitano di intensiva o subintensiva, ed è pronta l'attivazione di altri 197 posti in quattro ospedali, in caso di emergenza. Nonostante questo, secondo i dati del ministero della Salute, restano ancora 87.000 umbri maggiorenni tenacemente no-vax, dei quali circa la metà fra i 20 ed i 40 anni, comprese anche donne in gravidanza. Sono proprio i non vaccinati, ha spiegato Coletto, a rappresentare la metà dei ricoverati negli ospedali umbri (130, di cui 8 in terapia intensiva, a ieri): «Dei ricoverati in area medica – ha detto l'assessore – il 50% non risulta vaccinato.

Invece i soggetti ricoverati che erano stati vaccinati con due dosi, sono affetti da patologie pregresse e fra i soggetti che avevano ricevuto la terza dose, quasi tutti sono ultra ottantenni con comorbidità. In terapia intensiva i ricoverati sono 8 di cui la metà non vaccinati».



Peso:17%